



Provati per voi

Audio

Lettore piccolo
cuffie grandi,
l'attacco danese

La moda è chiara: via gli auricolari, si torna alle cuffie. Grandi come paraorecchie invernali, con il padiglione in morbida pelle, privilegiano l'isolamento acustico e la qualità del suono. Non importa se la fonte sonora, sia uno smartphone o un lettore mp3, è sempre più piccola, le cuffie sono sempre più grosse, ma,

grazie alla tecnologia dei materiali, anche più leggere e resistenti. È il caso delle Revo (circa 240 grammi di peso) della danese Jabra, che si distinguono per design futuristico, ergonomia e praticità. Il suono è potente e orientato verso le frequenze basse (come le americane e più famose Dr. Beats), ma le cuffie non consumano più dei piccoli auricolari. L'implementazione della buona tecnologia acustica Dolby Digital Plus, in grado di analizzare la gamma sonora dei



quello per i puristi. **Pro:** ottima costruzione e materiali impiegati **Contro:** non per i puristi del suono

MARCA: **Jabra**
PRODOTTO: **Revo**
PREZZO: **199 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

brani, enfatizzare le frequenze a piacimento e allargare la scena acustica sinteticamente, rendono le Revo ancora più gradite a un pubblico soprattutto giovanile, ma il suono non è

Software
Cellulare rubato?
Con un sms cancelli
rubrica e dati privati

Un antivirus per proteggere cellulari e tablet non solo dai pirati informatici, ma anche da furto e smarrimento. Mobile Security è prodotto da Eset, un'azienda slovacca che da 20 anni si occupa di security. Il software, in prova gratuita per 30 giorni, si acquista online dal sito [turetime.eu e una volta installato sul dispositivo mobile è subito attivo. Oltre alle tradizionali protezioni contro virus e spam, include la funzione «remote wipe», che cancella da remoto, con un sms, la rubrica dei contatti e i messaggi nel telefonino, impedendo che le informazioni personali cadano in mani sbagliate. Lo stesso messaggio può anche eliminare i dati con testi, foto e filmati, che erano archiviati nella](http://www.fu-</p>
</div>
<div data-bbox=)

scheda di memoria. In caso di furto e smarrimento, se viene inserita una sim non autorizzata, parte poi un secondo sms su un telefonino di riserva (amico o parente), con il numero di telefono del chiamante. Ma la licenza annuale vale per un solo cellulare o tablet. **Pro:** controllo remoto del cellulare **Contro:** licenza per un solo dispositivo mobile

MARCA: **Eset**
PRODOTTO: **Mobile Security**
PREZZO: **24,20 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fotografia
Scatti a raffica
e foto all'istante
con la minicamera

Velocissima, con lo schermo orientabile, uno zoom ottico da 12,5x e un lussuoso sensore da oltre 16 megapixel, la Exilim Zr1000 di Casio è una delle migliori fotocamere compatte. Punti di forza, l'accensione immediata — la macchina è sempre pronta per foto impreviste — e la velocità di scatto. Il

Mini-schermi In arrivo Fonepad di Asus a 229 euro e IdeaPad A3000 di Lenovo. I pionieri Kindle, Galaxy e Nexus

Tablet È scoppiata la guerra dei pollici

Mentre lo smartphone diventa più grande, le tavolette si fanno più piccole. L'obiettivo è trasformarle in telefoni. Leggeri, economici e adatti a Internet

DI UMBERTO TORELLI

Qualche pollice in più per gli smartphone, qualcuno in meno per i tablet. È la nuova «strategia di convergenza» messa a punto dai produttori hi-tech, per assecondare le richieste del mercato. Dunque, nei cellulari aumenta la dimensione dello schermo, per consentire più comodità nella navigazione Internet e accedere alle applicazioni dei social media; mentre le tavolette luminose riducono la grandezza, rispetto ai fratelli maggiori da 10 pollici come l'iPad: per un uso più agevole mentre ci si sposta, ma soprattutto per trasformarsi in apparecchi per le chiamate vocali, cioè in telefoni.

L'alluminio di Taiwan

È il caso di Fonepad, neonato tablet da 7 pollici di Asus. Caratterizzato da un design compatto e rivestito in alluminio, il nuovo dispositivo dell'azienda taiwanese arriverà in Italia ad aprile e sarà in vendita a 229 euro. Si regge con una mano grazie al peso di soli 340 grammi e lo spessore ultrasottile di 10 millimetri. «È progettato per soddisfare le esigenze degli utenti, che sfruttano sia le potenzialità di comunicazione dei cellulari, sia le app d'intrattenimento e il mondo social dei tablet — spiega Alessandro Salsi di AsusTek Italia —. In più, c'è la comodità di portare con sé un unico dispositivo mobile».

Lo gestisce un sofisticato processore Intel Atom, con una poten-

I tablet da 7 pollici

Prezzo medio 250€

Pro	Contro
Ampio schermo per consultare Internet	È consigliabile l'uso di un auricolare Bluetooth
È prevista la Sim per telefonare	È scomodo da tenere con una mano
Abbinato alla tastiera esterna si trasforma in notebook	Niente sistemi iOS (Apple), né Windows Phone (Microsoft)

180 milioni I tablet che saranno venduti nel mondo nel 2013*

5,4 milioni I tablet che saranno venduti in Italia nel 2013*

*Stima Politecnico di Milano

za di calcolo che non ha nulla da invidiare a quella di un computer.

Il sistema operativo di Fonepad è ancora una volta Android 4.1 di Google, che per ora si rivela il preferito dai produttori, anche se dobbiamo aspettarci che in futuro iOS Apple e il nuovo Mobile Phone Microsoft occupino una fascia dei mini-tablet.

Quanto all'autonomia, Asus promette nove ore di funzionamento a pieno regime, grazie alle batterie al litio ricaricabili. «Basta poi aggiungere una tastiera Blue-

tooth esterna per trasformare Fonepad in un mini-computer portatile — dice Salsi —: una soluzione utile per elaborare testi, tabelle di calcolo e gestire presentazioni grafiche in mobilità». Per le chiamate vocali a «mano libera» è però meglio usare un qualunque auricolare senza fili.

La risposta cinese

Sono molti i competitor interessati alla tecnologia dei 7 pollici. E si danno battaglia. A partire dalla cinese Lenovo che ha appena an-

nunciato IdeaTab A3000, un «mini» dal peso piuma di 340 grammi, con spessore di 11 millimetri, che arriverà in primavera con un prezzo vicino a 200 euro. Oltre che per la navigazione Internet, è ottimizzato per giochi online, fotografie e video. I documenti si memorizzano su una micro-Sd esterna fino a 64 Gigabyte e si condividono con altri utenti sulla nuvola informatica. C'è inoltre una scheda opzionale in tecnologia 3G Hspa, per telefonare e collegarsi in banda larga mobile ad alta velo-

cià. IdeaTab A1000 è un modello analogo, con prezzo attorno a 150 euro, ma include soltanto la connessione wi-fi e ha una minore risoluzione del display.

Acquisti digitali

Tra i dispositivi già in vendita, c'è il Kindle Fire di Amazon (159 euro) con schermo ottimizzato per accedere all'immenso archivio online di 22 milioni di contenuti tra canzoni, libri e riviste archiviate sul cloud. È ideale per la lettura di contenuti digitali. Inoltre c'è il Nexus 7 di Google (249 euro), progettato espressamente per fruire dei file multimediali via web. Qui si può contare sul download di oltre 600 mila applicazioni di Play, il grande bazar digitale dell'azienda di Mountain View.

Per chi volesse aumentare di un pollice la dimensione dello schermo, le soluzioni arrivano da Apple e Samsung. La prima con l'iPad mini a display Retina, in vendita (da 329 euro) dallo scorso autunno. Per ora, però, nonostante le 300 mila applicazioni dedicate, non è riuscito a emulare il successo del fratello maggiore iPad da 10 pollici, anche per via della concorrenza degli altri mini a prezzi inferiori.

Invece il gruppo coreano ha annunciato che in primavera uscirà Galaxy Note 8, un tablet-smartphone da 8 pollici con sistema Android, schermo Hd e connessione LTE per lo scambio di file ad altissima velocità. Sarà dotato di tecnologia S-Pen, quella del pennino elettronico già testata con successo sul Note 2. Permette di prendere appunti a mano libera e firmare documenti digitali direttamente sulla tavoletta luminosa. Adesso, tra piccoli e grandi tablet c'è solo l'imbarazzo della scelta.

@utorelli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'@pp

Dodici dizionari
per tradurre
senza Internet

Dodici dizionari, un'interfaccia semplice e un gran pregio: il software funziona anche quando il collegamento Internet non c'è. Languages di Sonico Gmbh riesce ad aiutare quando manca la parola giusta in inglese, tedesco o francese e trasforma l'iPhone, iPod touch o l'iPad in un multivocabolario. Basta inserire la parola e la traduzione arriva in un frammento di secondo. Il punto di forza è la ricerca unificata, ovvero, una volta scelto il vocabolario (esempio italiano-inglese), non è indispensabile selezionare anche la lingua di ricerca della parola straniera, perché la app riconosce il vocabolo automaticamente.



È inoltre possibile scorrere le parole, anche collegate tra loro (per esempio libro illustrato e libro di fiabe), e impararne di nuove. Però manca un lettore di pronuncia e i vocabolari lingua straniera-italiano sono solo tre (inglese, tedesco e francese).

MARCOS GASPARETTI

PRODOTTO: **Languages**
PIATTAFORMA: **iOS**
CASA: **Sonico Gmbh**
PREZZO: **0,89 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Così l'iPhone
si trasforma
in uno scaldino

L'inverno non finisce mai? Siete in montagna e avete freddo? C'è una applicazione che trasforma l'iPhone in uno scaldino da tasca. L'idea, di un piccolo gruppo di programmatori creativi, è rendere utile un difetto dello smartphone di Apple, la cui scocca si scalda quando il microprocessore viene utilizzato alla massima velocità. Al lancio dell'applicazione, sullo schermo viene visualizzato un vecchio radiatore a resistenze, tanto più rosso quanto il telefono si scalda. L'applicazione si chiama Pocket Heat e ha superato i controlli di Cupertino in fatto di qualità e sicurezza. Non nuoce alla salute del telefono, assicurano alla Apple: al massimo, ne scarica le batterie più in fretta. Un piccolo prezzo da pagare per tenere le mani al caldo.



MASSIMO TRIULZI
PRODOTTO: **Pocket Heat**
PIATTAFORMA: **iOS**
CASA: **Hal Apps LLC**
PREZZO: **0,89 euro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Chi è John Reith e perché
si parla tanto bene di lui

DI EDOARDO SEGANTINI

Il fondatore della
Bbc, un saggio di
Petruccioli e quei
talenti mancanti

Crossmedialità è il tema a cui è dedicato l'ultimo numero di *Civiltà delle macchine*, il semestrale Rai-Eri che contiene alcune analisi utili anche per i «non tecnici». La riflessione più interessante è l'introduzione di Claudio Petruccioli, in cui l'ex presidente della Rai sostiene che occorre passare dall'idea di servizio pubblico, concetto macchiato e consunto «dalla subordinazione al potere politico», a una forma più evoluta di «pubblica responsabilità», capace di usare le nuove tecnologie per realizzare una co-

municazione realmente a vantaggio degli utenti.

Un'ovvietà, dirà qualcuno. In realtà, ciò che può fare la differenza tra l'enunciazione e la messa in opera, come sempre, è la persona. E forse non a caso viene evocata la figura di John Reith, il fondatore del servizio pubblico *made in Britain*. Figura geniale, dura e controversa che, come molti grandi moralizzatori, finì per ardere anch'egli nella fiamma del peccato: l'ingegnere ed ex dirigente di fabbriche d'armi americane che nel 1922 fu assunto dalla Bbc, a quel

tempo azienda privata. L'uomo che iniziò la trasformazione. E che, durante lo sciopero generale del 1926, diede voce alle istanze del governo conservatore di Stanley Baldwin senza negare ascolto e risonanza alle ragioni dei sindacati e del partito laburista. Un'iniziativa fortemente innovatrice che segnò in modo indelebile il «modello Bbc» come ancor oggi (seppure non più immacolato) lo conosciamo.

Viene insomma da chiedersi se anche l'odierna tivù, in mezzo al guado tecnologico e dei costumi,

non abbia un problema di «risorse umane» ai più alti livelli della gestione e della creatività. La Rai di oggi, che di talenti è ricca, rimane ad esempio segnata dalle grandi figure manageriali del dopoguerra come Ettore Bernabei, tuttora attivissimo con Lux Vide. E di altre, come Angelo Guglielmi, si conservano il mito, i format e l'identità di Rai Tre.

Purtroppo ancora non si vedono i protagonisti della nuova televisione, quella che mette insieme i vari piccoli e piccolissimi schermi, oggi disponibili sull'ampia ta-

stiera di Internet «fermo» e in mobilità. Personaggi non solo dotati di sapienza tecnologica, ma anche animati da un interesse autentico per la crescita culturale e civile del Paese.

Più in generale, nel mondo televisivo di oggi, se si escludono esempi come la sempre citata Hbo americana, non ci sono giganti, tutt'al più manager bravi e strapagati. I geni bisogna andare a cercarli fuori dal giardino dei media, tra quegli *over the top* come Google & C. che quel terreno hanno contribuito a buttare all'aria. Il pensiero forte — piaccia o no — si trova lì. Tra chi — padroneggiando una tecnologia creata a misura del nuovo pubblico — si ritrova a dominare anche i contenuti. Il mezzo è il messaggio, diceva qualcuno. Mai stato così vero.

SegantiniE
© RIPRODUZIONE RISERVATA

esegantini@corriere.it